



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 22 febbraio 2021
(OR. en)

6287/21

COASI 22
ASIE 5
RELEX 109
COHAFA 10
CFSP/PESC 138
DEVGEN 26

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 22 febbraio 2021

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 6171/21

Oggetto: Myanmar/Birmania

- Conclusioni del Consiglio (22 febbraio 2021)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Myanmar/Birmania adottate dal Consiglio il 22 febbraio 2021.

Conclusioni del Consiglio sul Myanmar/Birmania

1. L'Unione europea è al fianco della popolazione del Myanmar/Birmania. Il Consiglio condanna con la massima fermezza il colpo di Stato militare perpetrato nel paese il 1° febbraio 2021. L'Unione europea chiede la distensione dell'attuale situazione di crisi attraverso la fine immediata dello stato di emergenza, il ripristino del governo civile legittimo e l'apertura del neo-eletto parlamento. I risultati delle elezioni democratiche tenutesi l'8 novembre 2020 devono essere rispettati. L'esercito deve rinunciare alla sua azione.
2. L'Unione europea invita le autorità militari, e in particolare il comandante in capo generale Min Aung Hlaing, a rilasciare immediatamente e incondizionatamente il presidente U Win Myint, il consigliere di Stato Aung San Suu Kyi e tutti coloro che sono stati detenuti o arrestati in relazione al colpo di Stato. È necessario assicurare le telecomunicazioni senza restrizioni; garantire le libertà di espressione, di associazione e di riunione, nonché l'accesso alle informazioni, e rispettare lo Stato di diritto e i diritti umani. L'UE condanna la repressione militare e di polizia contro manifestanti pacifici, chiedendo nel contempo che le autorità esercitino la massima moderazione e che tutte le parti si astengano dalla violenza, in linea con il diritto internazionale. L'UE è solidale con tutti i cittadini del Myanmar/Birmania che esercitano il diritto fondamentale di riunione pacifica a sostegno del governo e del parlamento civili legittimi e con la loro scelta di un futuro democratico.
3. L'Unione europea ha sostenuto strenuamente la transizione civile e democratica del Myanmar/Birmania, il processo di pace e la riconciliazione nazionale, nonché lo sviluppo socioeconomico inclusivo ed è pronta a sostenere il dialogo con tutte le principali parti interessate che desiderano risolvere la situazione in buona fede, al fine di agevolare un rapido ripristino del potere nelle legittime istituzioni democratiche.

4. L'Unione europea collaborerà con tutti coloro che intendono sostenere la democrazia, lo Stato di diritto e il buon governo, e garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Myanmar/Birmania. A tal fine, l'UE utilizzerà tutti i canali di dialogo insieme ad altri partner regionali e internazionali. A tale riguardo, l'Unione europea attribuisce un grande valore al suo partenariato strategico con l'ASEAN, incoraggia le iniziative regionali, accoglie con favore l'impegno del segretario generale delle Nazioni Unite e dà pieno sostegno ai continui sforzi dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite Schraner Burgener per far sì che il Myanmar/Birmania riprenda pacificamente il cammino verso la democrazia.
5. L'Unione europea è profondamente preoccupata per le segnalazioni di intimidazioni. Un forte impegno nei confronti della società civile e il sostegno ai difensori dei diritti umani e ai giornalisti rimarranno una priorità fondamentale.
6. In risposta al colpo di Stato militare, l'Unione europea è pronta ad adottare misure restrittive nei confronti dei diretti responsabili. Tutti gli altri strumenti a disposizione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri saranno tenuti sotto controllo. L'Unione europea cercherà di evitare misure che potrebbero ripercuotersi negativamente sulla popolazione del Myanmar/Birmania, in particolare sulle persone più vulnerabili. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione europea a elaborare proposte adeguate al riguardo.
7. L'Unione europea continuerà a fornire assistenza umanitaria, conformemente ai principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, ai rifugiati e agli sfollati nel Myanmar/Birmania e nella regione, compresi i rohingya, in linea con il suo impegno di lunga data e con le promesse formulate durante la conferenza internazionale dei donatori per i rohingya che ha copresieduto il 22 ottobre 2020. In tale contesto, l'UE ribadisce il suo appello a favore di un accesso umanitario libero e senza restrizioni ed è pronta a intensificare l'assistenza umanitaria per soddisfare tutte le esigenze, se necessario. Il Consiglio ribadisce la necessità di affrontare le cause profonde della crisi nello Stato di Rakhine e creare le condizioni necessarie per un ritorno sicuro, volontario, sostenibile e dignitoso dei rifugiati e degli sfollati, conformemente alle norme internazionali.
8. Il Consiglio ha convenuto di riesaminare costantemente le sue relazioni con il Myanmar/Birmania e di prendere in considerazione ulteriori misure, se ritenuto opportuno.